Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4989
BRAIDENSE
MILANO
103
2.98

L E

SETTE ULTIME PAROLE

DEL

REDENTORE IN CROCE

POSTE IN MUSICA

DAL SIG. GIUSEPPE HAYDN

DA ESEGUIRSI

IN CASA ERIZZO A S. GIULIANO.
NELLA QUADRAGESIMA
DELL' ANNO 1817.

R. BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA

VENEZIA

DALLA STAMPERIA CORDELLA.

Vm

ESECUTORI DI CONCERTO.

LI SIGG. DILETTANTI.

a vicenda
- *Soprani*: N. D. CAROLINA BALBI; SIG. CATTERINA ZANDIRI
- *Contralti*: N. D. ELISABETTA DA RIVA; SIG. MARGHERITA ALBRIZZI
- *Tenori*: SIG. MICHAELE TOMASUZZI; SIG. GIROLAMO VIEZZOLI
- *Basso*: N. H. LEONARDO GRIMANI

Corristi Dilettanti.

NOB. SIG. MARIETTA FOSCARINI

SIGG. MARIANNA SEGATTI; TERESA VALENTINI

SIGG. FRANCESCO BUSSONI; GIOVANNI BONADEI; PIETRO LOCATELLI; GIOVANNI TONELLI

Corristi Professori.

SELVAGGI
BANI
VENTURA
SABALICH
CONCHETTI
BELLA SPICA
BOREATO
BRAZZAZI
SERAFINI
BRATI
CARCANO

Direttore della Musica.

IL SIG. MAESTRO ERMAGORA FABIO.

ORCHESTRA.

FOSCHI RIZZI GIROLAMO FAGNOLO SOLETTI	VIOLINI PRIMI.
LATOUCHE RIZZI FRANCESCO VENUTI RIZZI FRANCESCO	VIOLINI SECONDI.
LORENZINI NEGRIZIOLI SCARMAN MARZIO	VIOLE.
BERTOJA	VIOLONCELLO.
FORLICO FORLICO	VIOLONI.
PAISLER FACCHINETTI	OBOE'.
FROELICH BOMBASINI	CLARINETTI.
SCAPOLO PANIZZA	FLAUTI.
TERREN VALIER	FAGOTTI.
PAGIOLA ZIFFRA	CORNI.
GISONI BODIO	TROMBE.
GISONI	TIMPANO.
CARCANO	TROMBA DA TIRO.

PRIMA PARTE.

PRIMA PAROLA.

PATER; DIMITTE ILLIS: NON ENIM SCIUNT QUID FACIUNT.

Padre Celeste,
China pietoso
Dal trono il tuo ciglio.

Padre amoroso,
Tua santa Prole
Grazia ti chiede;
Per noi mercede
Ottenga il figlio.

Noi tutti peccatori,
Di colpe siam rei;
Ma fia, che ci ristori
Ei, che per noi morì.

Dio, che soffre,
Per noi così
Le colpe toglie.

Padre amoroso,
Siici pietoso
Ascolta il figlio.

O Padre, mercede
Ottenga il Figlio!

Padre Celeste
China pietoso
Dal trono il tuo ciglio.

Tua santa Prole
Grazia ti chiede;
Per noi mercede,
O Padre amoroso,
Ottenga il figlio!

O Padre; mercede
Ottenga il Figlio.

Noi tutti peccatori
Di colpe siam rei;
Ma ci ristori
Chi per noi morì.

O Padre amoroso
Mercede ottenga il Figlio.

SECONDA PAROLA.

AMEN DICO TIBI, HODIE MECUM ERIS IN PARADISO.

Tu di grazia sei sorgente,
O Divino Mediator!
Dice, e prega il penitente,
Di me giunto al tuo regno
Deh sovvengati, o Signor.

Tu gli dai di grazia il pegno.
Oggi con me sarai in Paradiso.

Tu di grazia sei sorgente,
O Divino Mediator
Dio Signor, Redentor!

Pentiti qui ci vedi
Della tua Croce ai piedi
Almo Padre, qui ci vedi.

Ah nel punto - di nostra morte
Quel tuo detto - ah ci conforte:
Oggi meco sarai in Paradiso.

Tu di grazia sei sorgente,
O Divino Mediator!

Ah nel punto - di nostra morte
Quel tuo detto - ah ci conforte:
Oggi meco sarai in Paradiso.

PAROLA TERZA.

MULIER; ECCE FILIUS TUUS, ET TU ECCE MATER TUA.

Vergin { Madre / Santa } sconsolata,
Singhiozzando, sospirando,
Il supplizio rio nefando.
Il supplizio di Gesù
Provasti al cor,
Sconsolata alla Croce sospirando.

In sì barbaro momento
Di pietà per sentimento,
Tu come figlio accetta,
Gianni, il garzon fedele,
In mezzo al dolor.

Vergin Madre,
O rifugio
Dei peccatori:
Dei tuoi figli ascolta il pianto!
Deh gli assista il nome Santo,
Madre fonte di perdon!

Deh gli assista il nome Santo:
Quando morte si avvicina
Non lasciarci in abbandon!

Madre Celeste,
Celeste Regina;

Tu ci aito a debellare
Del Demon le voglie avare,
Della morte nel periglio
La tua grazia ci sostegni
Fia che degni siamo, o Madre,
Del cospetto del tuo figlio.

PAROLA QUARTA.

ELI, ELI LAMMASABACTHANI.

Perchè m'hai derelitto,
Ch'il mistero scoprirà?
E la mente del Signore
Possente Divinità.

Rettor, Padre Sovrano
Siamo l'opra di tua mano,
Ed or ci salva il tuo Divino amor.

Grazia, Signor, mercè
Noi qui ti rendiamo
Soffrir per noi volesti
Scherno, pena, e rio dolor.

Chi può mai non amarti
Sol beato, chi in te crede,
Chi a te può mancar di fede.

Chi può mai non amarti?
No, non fia che il nostro amore
Sia diviso dal Signore.

Fine della prima Parte.

SECONDA PARTE.

PAROLA QUINTA.

Gesù sclama: ah sitisco!
Cessi vendetta,
Odio, e furor.
Deh pietà { crudi / di lui } sentite
Sia men duro il vostro cor!

Gesù esclama: ah sitisco;
Ma vino, e fiel gli date per ristoro.
Oh martoro, o tormento,
Crudel tormento rio!

Già cede alla pena,
Gesù non ha più lena.

Gesù sclama: ah sitisco
Cessi vendetta,
Odio, e furor!
Deh pietà di lui sentite;
Sia men { crudo / duro } il vostro cor!

Ah per spegner la sua sete
Gli porgete aceto, e fiel!
Ah tormento il più crudel.

PAROLA SESTA.

CONSUMATUM EST.

Gesù grida dalla Croce
D'atra notte fra l'orror,
In flebil voce;
E' consumato.

Fu fatal per lui quel legno;
Ma Salute a noi recò.

O Maligni,
Acciecati dai peccati,
Ah per voi non v'è mercede.
Uomo, pensa a te.
Cosa mai tu dir potrai
Quando vien dell'Uomo il figlio,
Di gloria pien!

Tu ci salva, o Mediatore,
Sommo fonte di bontà.
Le tue pene, la tua morte
Salvi ognor ci renderà;
Ed il Cielo avremo in sorte
Teco nell'eternità.

Fu fatal per lui, quel legno
Che salute a noi recò.

O maligni
Acciecati dai peccati
Ah per voi non v'è mercede
Uomo, pensa a te
Cosa mai tu dir potrai
Quando vien dell'Uomo il figlio
Di Gloria pien.

PAROLA SETTIMA.

PATER; IN MANUS TUAS COMMENDO SPIRITUM MEUM.

Nelle tue man, Signor,
Lo spirto mio darò.
Or cessa ogni dolore
Del buon Gesù, che dice:
Lo spirto, o Padre amato,
A te sia commendato,
Nelle tue man, Signor.

Nel dir così
L'Uom Dio morì.
Così vinse gli orrori
Del Tartaro profondo,
E per amor del mondo
Morì pei peccatori.
Per questa nuova vita
Che render ti possiamo?
A piedi tuoi ponghiamo,
O Gesù, il nostro cor.
L'offerta sia gradita
A te, Signor.
Nelle tue man, Signor,
Lo spirto mio darò.

L'Uom Dio morì.

Risuonan le cupe Caverne;
Tu trema, o Golgota.
Morì sulle tue vette
Ah fuggi, o Sol.

Oscura, infausto dì,
Ah t'apri iniquo suol.
Degli empj reo soggiorno:
Apritevi, o tombe,
E dalle Catacombe
Sorgete, o Padri estinti.
Il suol, che vi celò
Di sangue s'imbrattò.

FINE.